

Architetti: “Rischio di infiltrazioni mafiose nelle società di professionisti”



MARTEDÌ 15 NOVEMBRE 2011 09:40

Secondo il CNAPPC, l'assenza di limitazioni per i soci non professionisti faciliterà l'infiltrazione di capitali mafiosi



In una nota diffusa ieri, il Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori esprime “totale dissenso su alcune delle norme che riguardano le professioni - inserite, all'ultimo istante, dal Ministro Tremonti nella Legge di stabilità - e diverse da quelle preparate dai Ministeri competenti.”

Cancellato il riferimento alle tariffe minime

In materia di riforma degli ordini professionali la Legge di Stabilità per il 2012, approvata in via definitiva dal Parlamento, prevede l'eliminazione dal testo della Manovra di Ferragosto (DL 138/2011, convertito nella Legge 148/2011) del riferimento alle tariffe professionali nel calcolo del compenso spettante al professionista. La

contrattazione del compenso tra il professionista e il cliente potrà svolgersi in maniera totalmente libera ([leggi tutto](#)).

“Abbiamo contribuito a realizzare una Riforma innovativa che tenesse conto, allo stesso tempo, delle esigenze del mercato e del rispetto dell'autonomia e del valore sociale delle libere professioni, ma aver eliminato ogni riferimento, anche solo informativo, alle tariffe professionali – commenta il Cnappc - non sarà solo lesiva proprio della dignità dei professionisti, ma esporrà i consumatori a truffe come quelle che già circolano su internet dove per 50 euro si offrono prestazioni professionali complesse”.

Società tra professionisti

L'altra importante novità introdotta con la Legge di Stabilità riguarda la possibilità per i professionisti di costituirsi in società, partecipate non solo da professionisti iscritti ad ordini, albi e collegi e in possesso del titolo di studio abilitante, ma anche da soggetti non professionisti soltanto per prestazioni tecniche o per finalità di investimento. Nella norma approvata dal Parlamento non è stato previsto alcun divieto per i soci non professionisti di partecipare alle attività riservate e agli organi di amministrazione della società.

Per il Consiglio nazionale degli architetti “aver eliminato ogni limite di investimento non professionale nelle costituende società di professionisti, oltre ad aver tolto loro la riserva di amministrazione, renderà facile l'infiltrazione di capitali mafiosi che potranno facilmente orientare - ad esempio - progettazione, direzione dei lavori e collaudi nell'industria delle costruzioni”.

Professionisti a rischio emarginazione

Il Cnappc intende chiedere al nuovo Governo “di correggere immediatamente queste storture che nulla hanno a che fare con la regolazione di una sana economia liberale, con l'apertura del mercato e con la competizione professionale e che, invece, porteranno alla emarginazione di centinaia di migliaia di professionisti con gravi ricadute in termini di disoccupazione e consumi”.

Leggi anche: [“Professionisti: stop alle tariffe minime, ok alle società tra professionisti”](#)